

Testo sulla DAD

Gabriele Campanella
IV B Liceo Mazzini

La DAD è stata un provvedimento piuttosto pesante che ha cambiato molte cose, soprattutto sotto l'aspetto delle relazioni e delle giornate scolastiche.

È stata criticata da molte persone, ma a parer mio è ed è stato l'unico modo per continuare a fare scuola e a imparare.

Stare in DAD non è come andare a scuola, per vari motivi.

Il principale problema che ho riscontrato è che durante le lezioni, a volte mi capita di distrarmi, non capendo alla fine l'argomento trattato e ritrovandomi a prolungare i miei studi di pomeriggio.

Un altro grande limite sono le relazioni con i compagni: l'unico metodo che ho per parlare con loro è quello di fare i compiti insieme nel pomeriggio.

La DAD però ha anche degli aspetti positivi.

È bello alzarsi la mattina prendendosi comoda e sapendo già che non dovrai vestirti e uscire di casa, magari anche tra una sgridata e l'altra dei genitori... Inoltre fare lezione a distanza mi permette di riposarmi in vista della settimana estenuante che mi aspetterà una volta tornato in presenza, piena di verifiche e interrogazioni.

Stare sulla sedia alla scrivania e al caldo accogliente della casa è comunque un buon compromesso al non poter andare in presenza.

Personalmente non sto vivendo questa didattica a distanza come una cosa brutta: è rilassante e permette di staccare un po' dal ritmo serrato dei test.

Le giornate non sono noiose, ma purtroppo un po' monotone rispetto alle normali in presenza.

Mi sveglio sempre alle sette, il che è meglio tenendo conto che in presenza mi sveglierei un quarto d'ora prima. Faccio colazione, mi lavo i denti, accendo il computer e mi collego alle sette e cinquanta per la prima ora di lezione, la più dura insieme all'ultima.

In presenza sarei già stato più o meno sveglio, ma a distanza la tentazione di sdraiarsi sul letto è tanta... Una volta finite le lezioni comincio a mangiare, dopodiché mi rilasso fino alle tre, quando comincio a studiare. Più o meno riesco a finire di studiare alle cinque, massimo alle 5 e mezza e mi metto a giocare al computer con i miei amici, a parer mio un ottimo modo per parlare con loro nonostante la distanza.

Ceno, guardo Netflix con i miei genitori e vado a dormire. Ogni volta la stessa storia ripetuta all'infinito.

Per fortuna ci sono giorni in cui vado ad allenamento di calcio dalle sette e mezza alle nove, una boccata d'aria alla solita di casa.

In presenza la storia cambia: la mattinata è più varia e una volta finite le sei ore di scuola tornare a casa è molto piacevole.

Quindi sotto l'aspetto scolastico penso che la DAD sia molto più rilassante di andare in presenza, ma allo stesso tempo è più difficile capire nuovi argomenti e concentrarsi bene come in presenza. Sotto l'aspetto delle relazioni invece a distanza è molto brutto perché non si possono coltivare rapporti umani, che alla fine sono la cosa più importante.